

Viaggio al centro del...cuore

Domenica 29 Ottobre si parte: Genova -Montichiari,- Minsk.

Meta: la Repubblica di Belarus.

Siamo carichi di aiuti umanitari per gli istituti ma anche di emozioni, scossi dagli avvenimenti accaduti in estate e tesi per la difficile situazione creatasi dopo la vicenda Vika – Maria, amareggiati perché anni di volontariato silenzioso ma continuo e degno di fiducia, di costruzione di rapporti di cooperazione e di dialogo sembrano essere vanificati da una scheggia impazzita.

Il morale non è alle stelle, non sappiamo come ci accoglieranno i funzionari e i direttori, quali domande ci faranno e soprattutto come dovremo comportarci con i bambini che incontreremo quando ci chiederanno a Natale veniamo in Italia?

Già il volo in aereo tra le turbolenze e i mille sobbalzi preannuncia le difficoltà che incontreremo, ma resistiamo, all'arrivo a Minsk, nel buio della notte, la neve e il freddo ci danno il benvenuto in questo paese in cui l'inverno è tale e i sorrisi devi conquistarli.

Durante la nostra permanenza, percorrendo su pulmini bianchi interminabili viaggi, per coprire le grandi distanze e raggiungere gli istituti, le famiglie o i centri sociali dell'infanzia, incontriamo tante persone che a poco a poco riescono a scaldarci il cuore, nonostante le temperature siano sempre basse.

La diffidenza lascia il posto alla collaborazione e alla stima, siamo italiani, di Genova, ma il nostro operare sta dando i suoi frutti, trasparenza e regole sia nell'accoglienza temporanea dei minori sia per la preparazione alle famiglie ospitanti italiane, ma anche la concreta anche se piccola cooperazione attuata nel tempo aprono le porte di funzionari e di istituti che ci dimostrano la volontà di continuare un dialogo con noi perché al centro di tutto sono i bambini del progetto Chernobyl, infanzia che vive sotto la tutela di direttori degli Internat (orfanotrofi) o delle famiglie bielorusse affidatarie, vive in case famiglia (25 nella regione di Minsk, 4 in quella di Gomel) o più grandi sono nelle case dello studente e frequentano le scuole superiori .

Sono i "nostri" ragazzi bielorusi, che tre mesi l'anno sono accolti presso le famiglie italiane per vivere un'esperienza che li aiuti a crescere in salute ma anche li sostenga nelle scelte future della vita.

Capiamo, guardando gli occhi delle mamme dei ragazzi disabili di Gomel, che aiutiamo da anni, come non bisogna arrendersi davanti alle difficoltà, impariamo dall'ospitalità, riservatoci nelle case umili delle famiglie che incontriamo, a conoscere la cultura bielorusa fatta di dignità e rispetto.

Importante è stato l'incontro con tante famiglie di tutela perché si è spiegato loro l'importanza di collaborare insieme per sostenere questi orfani che hanno la fortuna di avere due famiglie, si deve comunicare di più per capire anche i bisogni reali ma si è chiarito anche che le famiglie italiane, aderendo al Progetto Chernobyl, fanno parte di un'associazione, che è la responsabile e la referente per ogni richiesta anche materiale.

Domenica 5 Novembre siamo rientrati a Genova e abbiamo portato con noi il calore e la soddisfazione degli incontri, un bagaglio meno pesante della partenza ma molto prezioso.

Pensiamo ora di realizzare il sostegno a distanza per una casa famiglia a Gomel, abbiamo firmato l'accordo con l'Associazione delle famiglie dei ragazzi disabili di Gomel, sovvenzioneremo gli interventi a Tula (Siberia) per Tatiana di 2 anni e mezzo e di Kristina di 19, entrambe affette da paralisi cerebrale, continueremo ad aiutare il DomRibionka, casa dei bambini da 0 a 4 anni sempre a Gomel e gli istituti da cui provengono i ragazzi che accogliamo ma nei quali vivono la maggior parte dell'anno, progetteremo anche ad un supporto per i maggiorenni perché non si sentano, in questa fase delicata, abbandonati solo perché ormai grandi.

A Sacha, Yuri, Viktor, Eugheni, Kristina.... che ci hanno chiesto ...e a Natale veniamo? abbiamo risposto, abbracciandoli, che c'è tanto impegno e lavoro da parte di persone importanti (i Ministeri Italiani e quelli Bielorusi) per realizzare questo grande dono di Natale.

Abbiamo cercato di trasmettere un pochino di ottimismo e speranza, perché in noi non sono ancora spenti, anche se i tempi sono molto stretti.

Aspettiamo l'incontro delle delegazioni e prepariamoci ad accogliere i nostri ospiti nel migliore dei modi se questa difficile situazione verrà sbloccata.



Grazia